

IL COMUNE ASSICURA CHE VERRANNO CONTATTATE TUTTE LE FAMIGLIE

«Vaccini, a casa i bimbi non in regola»

Ultimatum dell'assessore Fassio. Asili nido e materne: sono 216 gli inadempienti

LUCA GINOCCHIO

SONO 216 i bambini senza documentazione e quindi potenzialmente "irregolari" negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia comunali (fascia di età 0-6 anni, il 6,32% su 84 istituti).

«Stiamo verificando situazione per situazione e quindi l'aggiornamento è continuo, ma si tratta di una percentuale molto bassa, visto che il dato è basato sui 3.420 bambini risultati presenti, quindi la maggior parte risulta in regola - rimarca Francesca Fassio, assessore comunale a Politiche educative, socio sanitarie e Istruzione - Tra gli irregolari ci potrebbe essere chi non ha controfirmato la lettera della Azienda sanitaria locale in cui c'è l'appuntamento per la vaccinazione o perlomeno il primo incontro. Oppure può essere successo che qualcuno non abbia ricevuto la lettera. Siamo verificando, per ora sono stati fatti entrare tutti. Qualche giorno di tolleranza per controllare ci vuole, quindi è nostra intenzione di verificare caso per caso. Per chi non vuole vaccinare il figlio, invece, non possiamo fare niente. Solo in casi estremi si provvederà all'allontanamento, perché così prevede la legge».

Ieri il tema vaccini è stato al centro del dibattito anche in

consiglio comunale a Tursi. Un'informativa urgente sull'applicazione della legge nazionale sui vaccini è stata richiesta dal consigliere comunale Cristina Lodi (Pd) e da Lilli Lauro (Fi). «C'è allarme nelle famiglie, la Regione è tranquillizzante su tema, ma sembra che la giunta comunale abbia un atteggiamento più restrittivo e direttivo - ha detto Lodi - Qual è la posizione del Comune?». L'assessore Fassio ha risposto che «per gli inserimenti dei bambini nella fascia di età tra i 0 e i 6 anni c'è il numero verde, molto utilizzato. La linea del Comune è quella della massima accoglienza. Si stanno verificando tutti i 216 casi di bambini non in regola».

Sul caso degli asili nido e delle scuole dell'infanzia di Genova è intervenuta anche Sonia Viale, assessore regionale alla Sanità. «Abbiamo lavorato in modo tale da dare il minor disagio alle famiglie e anche al personale di altri enti perché comunque ritengo che se a Genova rimane questo dato di 216 irregolari, vuol dire che abbiamo tamponato il rischio di lasciare centinaia di bambini fuori dagli asili. Critico la legge dello Stato, ma devo applicarla. Come sistema sanitario ligure ho fatto il possibile per consentire a tutte le famiglie di far entrare i bambini a nido

e scuola infanzia. Se poi ci sono famiglie che nonostante una campagna mediatica massiccia, non hanno ritenuto di produrre la documentazione, la legge prevede che non possano entrare negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia. Non perdono il diritto all'iscrizione e se sanano la situazione possono entrare, prenotando la visita o facendo i vaccini. Io critico questa legge, questa comunque è una parte che non è competenza della Regione. Sull'ingresso negli asili, sarà il Comune che dirà cosa vuole fare. Il Ministero dell'Istruzione, dirà come deve comportarsi il personale adetto».

Viale si sofferma su un altro aspetto: «La criticità era prevista su Genova, ma avendo affrontato tutte le situazioni che mi sono state segnalate in Liguria ritengo che i casi in cui le famiglie non hanno proprio presentato niente siano minimi, ma stiamo ancora raccogliendo i dati».

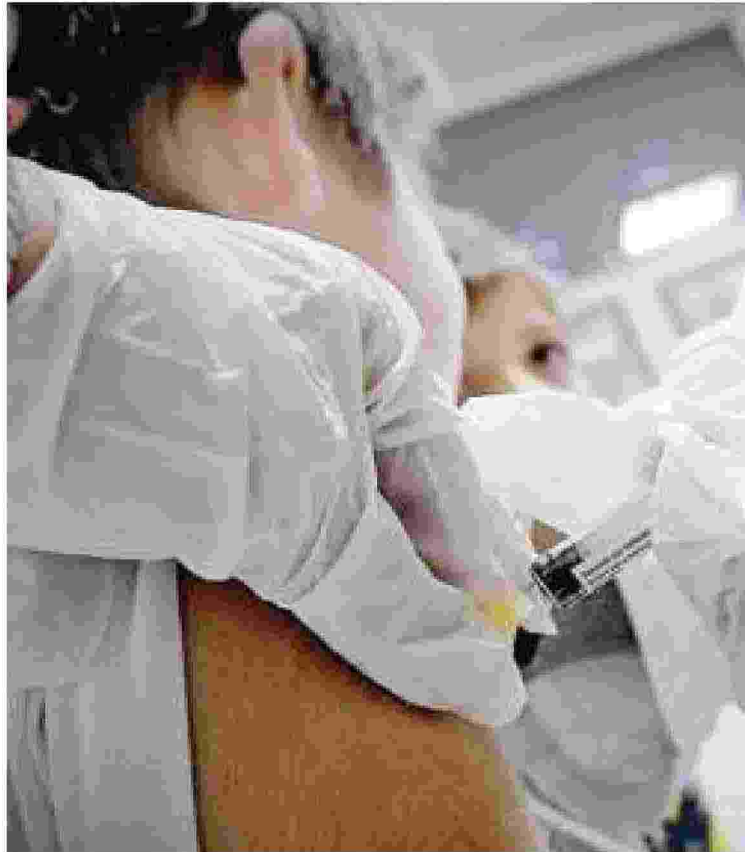
L'assessore regionale alla Sanità tocca un altro tema caldo sul fronte vaccini: «Il recupero sul morbillo risale alla scorsa primavera; prima della legge abbiamo vaccinato 1.300 bambini fino a sei anni in Liguria. Questo approccio in fretta e furia della legge di agosto ha creato più allarmismo che un approfondimento sul tema vaccini».



LINEA DURA

Saremo costretti a non far entrare i bambini che non saranno vaccinati

FRANCESCA FASSIO
assessore comunale all'Istruzione



Comune e Regione sono di nuovo intervenuti sulle vaccinazioni

